Rassegna Stampa: da Il Nordest Quotidiano “Peste suina africana, dal Mipaaf 50 milioni per risarcire allevatori”

Peste suina africana, dal Mipaaf 50 milioni per risarcire allevatori

Due fondi ad hoc nel decreto sostegni. Assica, bene i fondi, ora incrementare plafond.

By

Redazione

–

21 Gennaio 2022

0
55

Cinquanta milioni per **risarcire** gli **operatori** della **filiera suinicola** dai **danni** causati ai loro **allevamenti** dalla **Peste suina africana**: lo ha deciso il **ministero** delle **Politiche agricole** con due fondi specifici: il “Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza”, con una dotazione di 15 milioni di euro per l’anno 2022 e il “Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola”, con una dotazione di 35 milioni di euro per l’anno 2022. I fondi sono stati istituiti nel decreto Sostegni Ter appena approvato dal governo Draghi.

«Ringraziamo il governo e il **ministro Patuanelli** per aver dimostrato in tempi rapidissimi l’attenzione delle istituzioni alla grave situazione di difficoltà attraversata dalla **suinicoltura italiana** anche a causa dell’emergenza della peste suina africana riscontrata in animali selvatici nel nord del Paese – afferma **Ruggero Lenti**, presidenbte di **Assica**, la filiera dei salumieri italiani -. Si tratta di un intervento urgente che stanzia alcune prime risorse sia per rafforzare le misure di contrasto all’eventuale diffusione della malattia veterinaria tra gli animali sia per provare a garantire un indennizzo alle imprese della filiera che vedono il proprio export sfumare a causa dei blocchi cautelari alle importazioni introdotte da alcuni Paesi extra europei».

Una **prima stima** dei **danni elaborata** da **Assica** attesta a circa **20 milioni** di euro al **mese** le **perdite** del **settore**; ma se la **situazione dovesse peggiorare** e si estendesse il numero di Paesi terzi che potrebbero introdurre restrizioni al nostro export, avverte l’associazione, il **danno aumenterebbe** rapidamente anche **oltre i 60 milioni** di euro al **mese** e in un periodo in cui già i costi delle materie prime e le spese per energia assorbono risorse più del normale, con la pandemia che indurisce la morsa restringendo i consumi, è facile comprendere come l’equilibrio per la tenuta del settore e della filiera sia particolarmente a rischio.

«Auspichiamo che le risorse previste dal decreto possano giungere quanto più tempestivamente ed efficacemente possibile alle imprese, magari aumentandone anche la dotazione, in modo che –

conclude **Lenti**– il ristoro sia più sentito dalle aziende del settore che già sostengono le pesanti conseguenze economiche dell’attuale scenario di mercato».